«Le canzoni fanno parte della storia e della vita dei popoli...»

Cara *Unità*, voglio indirizzare le mie espressioni di gioia, ai quattro artisti lirici che, la sera della chiusura dei mondiali di calcio, hanno donato a me e a tanti amici uno spettacolo indimenticabile e voglio mandare loro tanti tanti baci.

Eh sì, caro signor Zeffirelli, tra i sei milioni d'ignoranti italiani che lei sul *Corriere della Sera* ha così classificati, c'ero anch'io coi miei amici del loggione della Scala.

Le voglio dire che da sempre gli appassionati di musica lirica sognano di sentire seduti in teatro (invece solitamente riservato ai ricchi e ai personaggi politici) la voce di grandi tenori quali abbiamo apprezzato quel sabato sera.

Finalmente la televisione, ci ha concesso di sentire, seduti a casa nostra, quelle voci. I miei amici erano commossi alle lacrime. Quando con la musica ci si commuove, c'è sensibilità musicale; e se costoro non hanno avuto la possibilità dello studio, no, non gli si può dare degl'ignoranti!

Non avrei mai pensato che un «grande» regista di film quale è reputato Zeffirelli non capisse lo spirito della gente semplice ma sensibile ed intelligente.

Ed ancora grazie, cari tenori, orchestra e maestro. Le vostre canzoni ci hanno riportato ai nostri tempi giovanili. Io ho un particolare ricordo di «O sole io». Era l'inizio del 1945; ero deportata in Polonia in un lager nazista. L'Armata Rossa arrivò, appena in tempo, a salvarci: «cantate, cantate» ci dissero i soldati russi. Quale inno nazionale libero potevamo cantare noi che eravamo nati nel fascismo? Il vostro inno nazionale è «O sole mio», gridarono quei soldati sovietici dai visi tra loro così diversi di tutte le repubbliche sovietiche... E da lontano s'udiva il canto delle prigioniere russe: «Oci Ciornie».

Le canzoni insomma fanno parte della storia e della vita dei popoli: perché disprezzarle così stizzosamente?

Bice Azzali. Milano

Vendite frazionate e conseguenze angosciose

Signor direttore, da 22 anni abitiamo, io e mia moglie, oltre i 60 anni di età, affittuari in un appartamento comunale.

Ora pare che lo stesso Comune voglia procedere alla vendita degli appartamenti agli inquilini, non so in base a quale cervellotica politica. Ciò sta anche provocando uno stato di conflittualità, a dir poco, fra gli stessi inquilini, cioè tra chi ha i soldi per comperare e non avrebbe più diritto all'edilizia pubblica, e chi per motivi finanziari o per altro non vuole comperare.

Da osservare che la grande maggioranza di questi ultimi sono molto anziani.

Di già in alcuni stabili vi è la corsa a formare consigli di amministrazione ombra, in attesa di poter avere il via per amministrare come vogliono.

Ora vorrei chiedere, a chi ne ha la responsabilità: in chi deve avere fiducia il cittadino più debole, se anche il potere pubblico si comporta in questo modo? O la politica del più forte, ossia di chi ha i soldi, avrà sempre il sopravvento?

Alla faccia, poi, della protezione per l'anziano, sbandierata ai quattro venti, specie nei periodi elettorali.

Lettera firmata. Milano

Aspra polemica su compatibilità fra comunismo e democrazia

Cara *Unità*, fra le poche certezze superstiti credevo ci fosse questa: che l'anticomunismo come principio e come fine, l'odio per tutto ciò che i comunisti hanno rappresentato, detto e fatto e rappresentano, dicono e fanno non sia mai una posizione costruttiva e tanto meno progressista. Anticomunismo significa Scelba, McCarthy, Reagan, Intini, insomma quella gente lì; e anche dopo la caduta dei muri e i crolli dei socialismi reali considerare proprio compito fondamentale combattere i comunisti o il «comunismo» continua ad essere una forma di quell'anticomunismo paranoico o, come dicevamo una volta, zoologico.

Ora, ho letto e riletto sull'*Unità* l'articolo di Federigo Argentieri pubblicato il 10 luglio a pag. 15 e mi chiedo se anch'egli non sia finito in quella compagnia. Parla infatti, fra l'altro, d'un operaio e d'un drammaturgo ungheresi che nel 1956, dopo l'invasione russa, chiusi in carcere fondarono la lega dei comunisti democratici e dice: «Furono giustiziati lo stesso, perché il regime di Kádár, appoggiato da tutti i partiti comunisti del mondo, li riconobbe – e a ragione – come democratici e non come comunisti».

Forse nessuno era ancora arrivato al punto di negare alle vittime e ai martiri il diritto d'essere morti per le loro idee di comunisti combattendo per il comunismo e la democrazia, contro i nemici dell'uno e dell'altra.

Giorgio Bini. Genova-Sestri

Abbiamo fatto pervenire la lettera all'autore dell'articolo Federigo Argentieri, ricercatore al Centro studi di politica internazionale, che così risponde.

Non credo di avere molto a che spartire con le persone citate per almeno tre motivi: 1) si tratta di politici e io sono uno studioso; 2) a nessuno di loro è mai importato molto degli insorti ungheresi del '56; 3) nessuno di loro, che io sappia, ha militato nel Pci per 16 anni (1974-1990).

Per quanto riguarda l'ultima frase, io ovviamente non nego diritti a nessuno ma espongo fatti ed esprimo opinioni, frutto di studi e ricerche il più possibile accurati. Chi ha negato i diritti è stato il regime comunista di Kádár, che non solo ha distrutto il fior fiore degli operai e studenti ungheresi ma li ha anche calunniati e perseguitati dopo la loro morte, come e peggio di Franco coi repubblicani spagnoli o Pinochet con Allende; in queste sue opere è stato appoggiato, o mai contraddetto, da tutti i Pc compreso l'italiano, che ancora nel 1986 con Natta (30 anni dopo!) non riusciva a dire una sola parola perché i morti avessero almeno degna sepoltura.

Io rispetto quelli che hanno creduto o credono ancora che comunismo e democrazia siano compatibili: semplicemente, non sono affatto d'accordo con loro.

Federigo Argentieri.

I problemi di Berlino est visti da un giapponese

Caro direttore, ho avuto l'occasione di soggiornare a Berlino per motivi di ricerche scientifiche. Ho avuto così modo di conoscere anche l'ambiente studentesco di Berlino est.

L'unificazione monetaria ed economica delle due Germania, vista dagli studenti berlinesi orientali, è molto diversa da quanto si poteva immaginare dalle informazioni fornite dai mass-media italiani. Alla vigilia dell'unificazione monetaria, una studentessa dell'Humboldt Universitaet, incontrandomi, mi ha raccontato la sua ira per non poter trovare nei negozi né pane né latte, spariti per la speculazione sulle merci. Ma sono scontenti non solo per questo, ma per motivi più seri.

Il governo della Rdt sta preparando grandi tagli nei finanziamenti che erano destinati agli studenti, all'accademia delle scienze, alle istituzioni culturali, alla televisione e via dicendo. Gli studenti, pertanto, hanno dato vita a uno sciopero e a una manifestazione per protestare contro questa politica. Dicono che è vero che il governo di prima era di carattere stalinista, ma che il governo attuale è ugualmente autoritario e la situazione sociale può essere peggio. (Non si sa se abbia senso protestare contro il governo, perché questo governo ormai è soltanto formale, in realtà tutto è deciso a Bonn).

Bisogna aggiungere che i più minacciati dall'unificazione economica delle due Germanie sono gli immigrati nella Rdt provenienti da Vietnam, Angola, Mozambico ecc. Il governo di Bonn li minaccia con un'incredibile logica: i contratti di lavoro con cui sono venuti nella Rdt non sono conformi ai regolamenti della Germania federale e quindi, in seguito all'unificazione di fatto, essi perdono il diritto di soggiorno.

L'opinione pubblica dell'Occidente, che ha levato alta la voce per i diritti umani nell'Europa orientale, non deve tacere dinanzi a questa negazione di fondamentali diritti. Sono contento di avere conosciuto studenti berlinesi orientali consapevoli del problema di questi immigrati.

Hisao Fujita Yashima. Dipartimento di matematica dell'università di Pisa

---

C'è chi si propone qualche guadagno dall'installazione della base Usa, chi fieramente denuncia abusi e malcostume, chi strappa anche solo un ettaro alle armi...

Drammi diversi a Crotone

Signor direttore, il senatore Sisinnio Zito, in una lettera pubblicata da un giornale di Torino, contesta il punto di vista del filosofo Bobbio il quale afferma che spetta ai meridionali «mostrare la loro volontà di correggere vecchi costumi di cui sono piene le cronache patrie».

Vorrei chiedere al senatore Zito che cosa pensa del fatto che da parte della popolazione calabrese non c'è stata una vera e propria rivolta di fronte alla proposta di trasferire a Crotone uno stormo di cacciabombardieri. Si tratta di accogliere nel proprio territorio una base militare che la Spagna per qualche ragione ha ritenuto di dovere sfrattare.

Nel momento in cui rigettiamo l'attribuzione da parte delle Leghe del nord di «assistenzialismo e corruzione» mi viene da chiedermi in che maniera, oltre che con un fiume di parole, cerchiamo di dimostrare di non meritarla.

Sulla *Gazzetta del Sud* del 7/6/90, leggevo infatti che gli imprenditori di Crotone hanno protestato per essere stati esclusi dalla gestione delle imprese che devono allestire la base Nato statunitense.

Un giornale ha riportato del resto la notizia dell'arrivo a Crotone dell'ambasciatore statunitense Peter Secchia accompagnato dal Console degli Stati Uniti al Dipartimento militare di Napoli. L'ambasciatore Secchia afferma di amare molto la Calabria e di voler contribuire alla salvezza della sua economia. È molto in ansia per l'alto indice di criminalità che affligge il nostro Meridione e sottolinea l'aiuto in termini di dollari che farà affluire dagli Stati Uniti perché si rafforzino l'imprenditoria e il turismo.

Vorrei chiedere all'on. Zito: è con l'aiuto dell'ambasciatore Secchia e con l'assistenza dello Stato che ritiene si possa eliminare il «60-70%» della disoccupazione dei giovani di cui parla nella sua lettera?

Per quanto riguarda l'affermazione che noi calabresi ci troviamo nell'impossibilità di denunciare malcostume e abusi perché «la conseguenza certa è la morte», vorrei dirgli che non ho insegnato questo ai miei figli.

E del resto io stessa, che di denunce ne faccio ogni giorno alla radio o ai giornali, non sono stata ancora ammazzata.

Maria Pia Palmieri. Cosenza

Signor direttore, sono un contadino al quale dovrebbero espropriare la terra per costruire la base per gli aerei F16.

Da qualche anno conduco una battaglia contro queste armi e molte sono le iniziative che ho preso: lettere al Presidente della Repubblica, al Pontefice, al Vescovo di Crotone, a molti altri personaggi e dirigenti politici.

Poiché ho sofferto la morte di un figlio per distrofia muscolare ed ero sempre vissuto nella speranza che la scienza avrebbe potuto aiutarlo con le sue ricerche (per curare gli ammalati e non per creare armi) ho voluto compiere un atto concreto: ho dato un ettaro della terra che mi dovrebbe essere espropriata per la costruzione di un Centro handicappati. Le lettere scritte non hanno avuto risposta mentre il terreno è gestito da persone di tutta Italia che vogliono la pace e che lavorano per realizzare il Centro.

Se ciò non basta, sono disposto a dare un altro pezzo di quella terra per costruirci una chiesa, invece della base, da dedicare alla pace: un luogo di preghiera e di fratellanza fra gli uomini al posto di portarci le armi, segno di prepotenza e offesa.

Chiedo aiuto affinché questo messaggio giunga dove quelle lettere non sono mai state lette.

Non riterrò mai di essere stato vinto perché trionfi la prepotenza; mi batterò affinché ci sia pace, fratellanza, uguaglianza, solidarietà per tutti coloro che ne hanno bisogno.

Antonio Ranieri. Isola Capo Rizzuto (Catanzaro)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

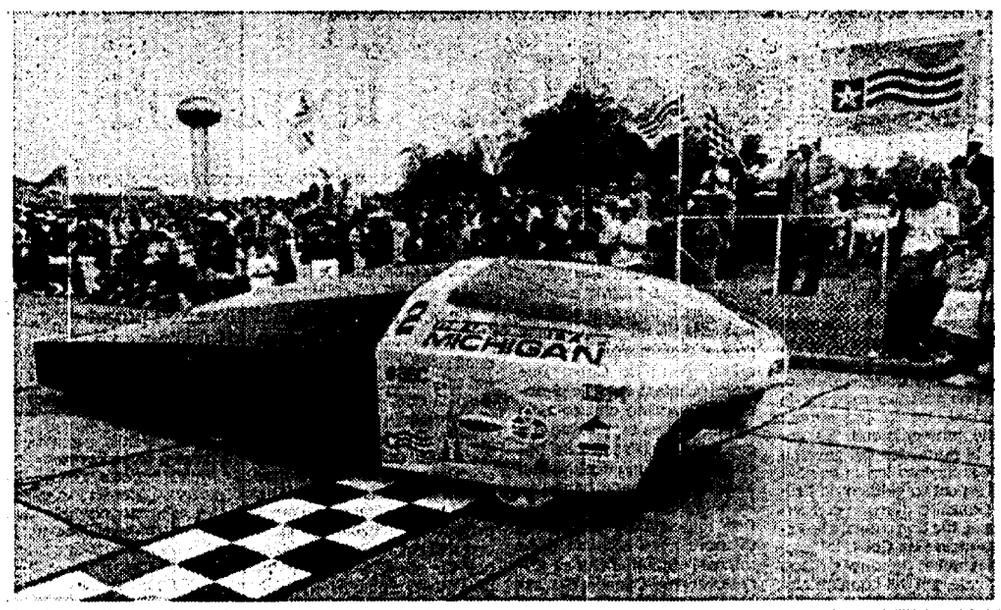
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Francesco P. Gramignano, Trapani; Enzo Maccaferri, Bologna; Concetto Valente, Bologna; Nello Banon, Dalmine; David Azzaro, Arcidosso; Alberto Stalla, Genova; Francesco Bertolo, Barge; Donato Corelli, Itri; Massimo Mariani, Rivolta d'Adda; Sergio Zanella, Vicenza (abbiamo inviato la sua lettera ai nostri Gruppi parlamentari); Andrea Pagliantini, Gaiole in Chianti; Franco Eliantonio, Ancona; Sergio Sbraci, Pinerolo; dott. Michele D'Alessandro, Milano; Giuseppe Celati, Piolteilo; 17 alunni della scuola elementare «Mario Mazza» di Genova; Dino Malaguti, Galliera; Floriano Tasso, Torino; Alessio Picarelli della Sezione Pci, «Parizzi» di Cremona; Mauro Pisani, Castel San Giovanni; Giovanna Bonifazi, Bergamo; Carlo Ponti, Perugia; Piero Antonio Zaniboni, Bologna; Marco Tondelli, Novellara; Maurizio Bravetti, Piangipane; Arnaldo Pattacini, Reggio Emilia; Lucio C. Morgano, Roma; M. Alba Fenili e Diego Schiavoni, Numana; Trentino Fucchi, Mensa; Redento Bruno Ventrice, Buenos Aires; il Comitato direttivo della sezione Pci «Focaccia» di Campiano; Enzo Cucchi, Cesenatico; Alfredo Senales, Roma; Giuseppe Ciacci, Asciano; 25 membri dei seggi elettorali n. 468, 469, 470, 471, 472, 473, 475, 476 di Roma; Pietro Fiore, Roma; Lido Pincardini, Monza; Franco Astengo, Savona.

Luciano Ardena, Milano (*«Il Pci non può sposare, pena delegittimazione, istanze contraddittorie, corporative, ottuse. È da respingere la rappresentanza di coloro, quale che sia il ceto, che si muovono per fini egoistici, parassitari, irriflessivi. Mi permetto un suggerimento: disegnare un modello etico, e dire con le parole e con i fatti che a questo modello ci si ispira»*); Brunella Giacomoli, Ponte in Valtellina (*«Siamo nel 1990 e dovremmo già sentir parlare delle trattative sul contratto per i dipendenti comunali per il triennio 1991/1993, mentre invece deve ancora essere approvato quello che scadrà quest'anno (triennio 1988/1990»*); Francesco Cillo, Cervinara (*«Vorrei dire a Macaluso che se Pirandello oggi fosse vivo sarebbe politicamente dalla parte di Lima e Andreotti e non dalla parte di Orlando, così come nel periodo fascista non si schierò certo dalla parte degli antifascisti»*). Bruno Settimj, Roma (*«Il voto referendario non è "libero", né segreto, come invece prescrive l'art. 48 della Costituzione. Basta che i "no" si pronunzino per l'astensione, così come è successo per la caccia e i pesticidi, perché il semplice esercizio del voto diventi di fatto una forzata dichiarazione pubblica della propria opinione»*).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

LA FOTO DI OGGI



La strana vettura che taglia il traguardo usa come combustibile il sole. Una vittoria solare, dunque, per l'auto sponsorizzata dall'Università del Michigan. Il successo è arrivato dopo una corsa durata 11 giorni, nel corso della quale sono state percorse 1641 miglia

economici

Affittasi Riccione appartamenti agosto - vicini mare - posto macchina - 7/9 posti letto - tel. 0541/615196 - 604244. (29)

AFFITTASI settimanalmente appartamenti in residences e ville sul mare nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOUR 0721/805751. (2)

BIBIONE SPIAGGIA mare pulito. Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie. 0431/430428. (8)

GRATIS spiaggia, piscina - Lido Classe - (RA) affittiamo settimane appartamenti vicinissimo mare luglio fino 4 agosto 250.000/400.000. Telefonare (0544) 939101-22365 (27)

IGEA MARINA - Hotel Souvenir - 50 metri mare - parcheggio - camere con bagno - cucina romagnola - verdure buffet - ricca colazione - giugno 29.000, luglio 32.000/36.000, agosto 1-20 43.000/45.000 - tel. 0541/330104. (22)

MARINA ROMEA - Hotel Eden - pineta - piscina - spiaggia privata - prezzi 36.000-54.000 compreso: bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/446010 22365 (13)

VIVA la vacanza verde! Vivi la natura nelle nostre ville e case di campagna. Informazioni e catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOUR 0721-805751. (1)

Azienda leader settore astucci contenitori espositori gioielleria orologeria ricerca rappresentanti ambosessi. Tel. 071/9188942. (30)

SOCIETÀ COOPERATIVA cerca gestore per bar e ristorante. Telefonare allo 02/4520249 - ore 16.00-18.00 dal lunedì al venerdì. (28)

SOCIETÀ ITALIANA del furturolo per potenziamento impianto ricerca: fuochisti patentati n. 2 - aiuto fuochisti n. 4 - meccanico tornitore con esperienza impianti elettropneumatici ed oleodinamici - elettricista industriale n. 1 - disponibilità. Telefonare allo 0384/79008. (16)

ENTRA

nella Cooperativa soci de «l'Unità»

U.S.L. N. 16 MODENA

SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE

Notifica

Si rende noto che l'appalto n. 38/89 «Lavori di piccola manutenzione ordinaria urgente per l'anno 1990» importo a base di gara L. 1.000.000.000 è stato aggiudicato col metodo di cui alla L. 2/2/1973 n. 14 art. 1 lett. a) alla impresa Giuseppe Zanzi e figli spa - Roma. Le imprese invitate erano: 1) ACEA Costruzioni s.p.a. di Mirandola; 2) Consorzio Cooperative Costruzioni (Bo); 3) Consorzio Cooperative Prod. e Lavoro (Re); 4) Consorzio fra Coop. Prod. e Lavoro (Fo); 5) C.E.R. (Bo); 6) C.I.E.P. s.r.l. (Pr); 7) C.G.I. s.r.l. (Mo); 8) C.M.E. s.r.l. (Mo); 9) Consorzio Ravennate Coop. Prod. Lavori (Ra); 10) Consorzio Veneto Pitture s.r.l. Loreggia; 11) CO.MA.GE. s.r.l. (Rm); 12) Coop. Muratori Mirandola; 13) Costruzioni Generali Due (Mo); 14) Grandi Hans Dieter Nonantola; 15) Remo Donati (Cr); 16) G.E. (Mo); 17) Righi s.r.l. (Mo); 18) Manto Sint s.r.l. (Mo); 19) Orion s.c.r.l.c. Cavriago; 20) S.E.F. s.a.s. (Fi); 21) SIEM s.n.c. Sarsina; 22) SIVI s.n.c. Castelverde; 23) ZANZI s.p.a. (Rm).
Dalle imprese invitate hanno partecipato alla gara le imprese di cui ai nn. 15) 18) 23).

A un anno dalla morte di

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano a quanti l'hanno amata.

Roma, 21 luglio 1990

A un anno dalla repentina scomparsa di

ANNAMARIA DE MAURO

ne sentiamo l'assenza con dolore sempre cocente. A Sabina, Giovanni e Tullio va l'affetto di Lilli, Paolo, Francesco e Piero Zardo.

Roma, 21 luglio 1990

A un anno dalla scomparsa di

ANNAMARIA DE MAURO

Giulia e Alfonso la ricordano con affetto.

Roma, 21 luglio 1990

A un anno dalla scomparsa di

ANNAMARIA DE MAURO

gli Editori Riuniti ne ricordano l'opera e la figura e si uniscono al rimpianto dei familiari e di quanti l'hanno conosciuta e amata.

Roma, 21 luglio 1990

A un anno dalla sua scomparsa, la direzione e i redattori di Riforma della Scuola, ricordano commossi

ANNAMARIA DE MAURO

Roma, 21 luglio 1990

A un anno dalla prematura scomparsa ricordiamo con profondo affetto

ANNAMARIA DE MAURO

Emilia Passaponti e Christine Sitte.

Roma, 21 luglio 1990

In occasione del settimo anniversario della scomparsa di

FRANCO RODANO

i familiari, i compagni e gli amici lo ricordano.

Roma, 21 luglio 1990

I colleghi del Comune di Nichelino sono vicini alla compagna Ivana Brandolini per la perdita della sua cara mamma

MARISA

In memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Nichelino (To), 21 luglio 1990

I compagni del Partito comunista italiano di Nichelino sono vicini alla compagna Ivana Brandolini per la scomparsa della mamma

MARISA

Sottoscrivono in memoria per *l'Unità*.

Nichelino, 21 luglio 1990

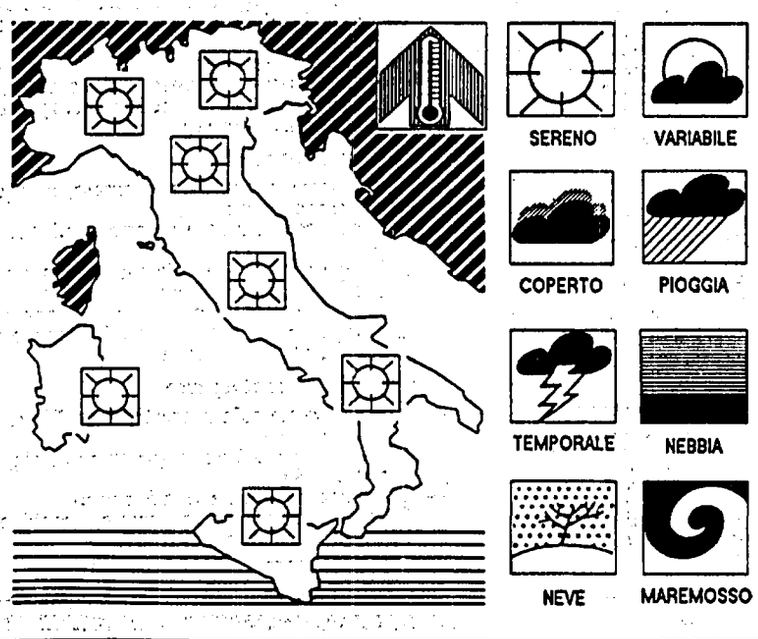
Nel vivo ricordo dei compagni

GIUSEPPE VACCHELLI e LUIGIA FERRARI

mancati il 21.7.83 e il 17.2.90, è con amore che la figlia Adriana e i nipoti Mariella e Stefano sottoscrivono un abbonamento annuale al giornale che amarono, *l'Unità* ed a *Rinascita, da destinare a una sezione del Sud*.

Milano, 21 luglio 1990

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è compresa entro un'area di alta pressione atmosferica che mantiene lontane dalle nostre regioni le perturbazioni di origine atlantica. Anche la instabilità che nei giorni scorsi ha interessato la fascia orientale della penisola si è ormai estinta. Di conseguenza il tempo si manterrà orientato verso il bello e la temperatura tende ad aumentare: condizioni queste prettamente consone al periodo stagionale che stiamo attraversando.
TEMPO PREVISTO: condizioni di tempo prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Si potranno avere solamente annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Temperatura in aumento.
VENTI: deboli di provenienza nord-orientale.
MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi i bacini orientali.
DOMANI: ancora condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino specie il settore orientale. Senza notevoli variazioni la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	15	32	L'Aquila	12	23
Verona	18	31	Roma Urbe	16	34
Trieste	21	29	Roma Fiumic.	18	28
Venezia	18	26	Campobasso	13	22
Milano	17	30	Bari	18	27
Torino	17	30	Napoli	19	30
Cuneo	19	29	Potenza	13	22
Genova	22	28	S.M. Leuca	19	27
Bologna	17	31	Reggio C.	22	28
Firenze	17	33	Messina	25	27
Pisa	14	30	Palermo	23	30
Ancona	15	25	Catania	25	30
Perugia	16	26	Alghero	17	32
Pescara	15	26	Cagliari	19	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	15	26	Londra	20	30
Atene	23	36	Madrid	22	42
Berlino	12	22	Mosca	15	23
Bruxelles	11	27	New York	23	34
Copenaghen	14	23	Parigi	16	30
Ginevra	12	28	Stoccolma	12	18
Helsinki	15	20	Varsavia	13	17
Lisbona	24	35	Vienna	13	22

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.
Ore 7: Sacco di Palermo: la prima condanna. Parla C. Mancuso; 7.30: Rassegna stampa; 8.30: Usa, provincia d'Europa? Parla G. Moffede; 9: Novanta, a cura della Cgil; 9.40: Il Salvagente di oggi. Parla R. Pesa; 10: Referendum. Le firme che servono. Interviene P. Barrera; 10.30: Leva a dieci mesi. Intervista a G. Cervetti; 11.30: Ismea notizie; 11.35: Ricordate Jerry Massio? Un campo della solidarietà a Villa Literno; 15: Italia Radio musica. La canzoni di Angela Baraldi.

FREQUENZE FM MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Benevento 96.350; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300; Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 106.300; Como 91.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 97.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montalcone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Piacenza 90.950; Pordenone 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 89.800 / 96.200; Pescara 105.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Pordenone 105.200; Ravenna 87.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 98.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Treviso 107.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Valdarno 87.500; Varese 96.400; Venezia 107.300; Versilia 105.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050; Benevento 96.350; Messina 89.050; Piacenza 90.950; Siracusa 104.300.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
(edizione teletrasmessa)
Stampa Ses spa: Messina - via Taormina, 15/c
(edizione teletrasmessa)